

L I B R O

cere, tutte le habbiate sospette; ne uogliate accettarle, se prima col giudicio, e coll' intelletto puro, senza passione, e con Dio medesimo, che sempre ci è presente, non ue ne consigliate. se caminerete per questa uia: arriuerete a glorioso fine, e darete somma contentezza a tutti i uostri parenti, & a tanti altri, che ui amano per le buone qualità, che hora uoi hauete, e ui stimano per quelle, che si spera che col tempo debbate hauere. nel qual numero uoglio essere tra' primi, si come, in qualunque tempo, & in qualunque luogo hauerò occasione di accertarue ne con gli effetti, così chiaramente ui darò a uedere, come chiara uedete ne' piu sereni giorni la luce del sole. E senza altro dirui, pregando N. S. Dio a farui degno della sua gratia, dalla quate, e non altronde, la perfetta felicità dipende, fo fine. State sano. Di Venetia, a' XIII. di Febraio, 1555.

A M. GIO. FRANCESCO
OTTOBONO.

LA memoria di colui, che V. M. & io tanto amammo, e riuerimmo, (che non uoglio nominarlo, per non inasprire maggiormente l'eterno mio dolore) mi sarà sempre cara, e sempre honorata, mentre la uita mi durerà: ne so bene, se quel giorno, che porrà fine alla uita, la
ter-

terminerà . hora intendo , che M. Giouanni suo fratello , al quale perdoni Dio le sue colpe , e faccia gratia de' beni del Paradiso , ha fornito i suoi giorni , lasciando a V. M. in gran parte la cura delle cose sue . fra le quali doueranno essere gli scritti di quel nostro carissimo fratello . e perche , com' ella può ricordarsi , dopo quell' ultima sua amarissima dipartenza io hebbi sempre pensiero di ueder ragunati insieme tutti i suoi componimenti , per essaltarne il nome suo ; hora , che n'è uenuta l'occasione , non ho uoluto mancare a questo mio desiderio , che nasce da debito ; e pregola , si come l'amò meco insieme mentre uisse d'incomparabile amore , così hora sia contenta di aiutarmi in questo pietoso ufficio , che intendo di uoler fare , per honorarlo dopo morte . ricordami fra le altre cose , che' egli scrisse una molto ornata e molto affettuosa epistola nella morte di quel santissimo , da lui grandemente amato , e dal mondo non mai a bastanza lodato , & honorato Vescouo di Fano , confortando i fratelli a sopportar così graue sciagura con animo forte , & a porre ogni studio per imitarlo nelle sue rarissime uirtù . a me ne scrisse un'altra non molto inanzi ch'egli andasse nella sua honorata ambascieria di Milano , nella quale prediceua la sua morte : e meco insieme Monsignor Carnesecchi , & il Flaminio piu di una
volta

uolta non senza lagrime la lessero. queste dua
 oltra molte altre, ch'egli stesso mi mostrò, la
 supplico a farmi hauere quanto prima. percio-
 che uorrei accompagnarle con le altre, che hog-
 gi appunto si sono primieraméte date alla Stam-
 pa, de' piu pregiati scrittori dell'età nostra:
 parèdomi, che ne siano dignissime. So ch'io l'ha-
 uerò offesa, usando, per muouerla, efficaci pa-
 role, quasi dubioso della sua uolontà, in cosa,
 ch'ella dee desiderare, e so che desidera quanto
 io medesimo: ma se le pare ch'io habbia pecca-
 to, hauendo detto che la prego e supplico; domi
 questo eccesso all'affetto mio troppo grande uer-
 so di quella beatissima anima: alla quale seruirò
 sempre in questa uita mortale, ne lascerò adie-
 tro cosa, ch'io mi possa, per far manifeste quel-
 le uirtù, di che ella fu ornata, e cara ad ogni-
 no, mentre qui tra noi dimorò. aspetterò, che
 mi consoli con l'effetto, ch'io le chieggo: e le
 bacio la mano, pregandola a raccomandarmi nel
 le sue lettere al mio carissimo M. Ettor. Di ca-
 sa, a' XIII. di Febraio, 1555.

A M. PETRONIO BECCATELLO.

SE IO amo Pratalbino, come luogo di-
 letteuole, et ameno; non debbo io insieme amar
 uoi, che, mentre ui fui, tanto amoreuolmen-
 te mi faceste compagnia, e mi accresceste il pia-
 cere,